
**Note sullo *slavoro* di Chiara Fumai:
un archivio incarnato**

AG AboutGender
2024, 13(25), 406-408
CC BY

Silvia Bandera

Belle Arti Academy of Brera, Italy

Questo progetto, presentato come tesi magistrale all'Accademia di Belle Arti di Brera nel marzo 2023, è pensato come una ricerca sperimentale sull'archivio di Chiara Fumai, artista performativa venuta a mancare nel 2017, il cui lascito non è ancora stato affrontato criticamente per via della poca distanza dalla sua volontaria scomparsa.

Il metodo avanzato per l'indagine è la costruzione di un *archivio incarnato*, ovvero percorso in prima persona e mosso da una volontà affettiva; questo ha presupposto un contatto diretto con ciò che ha gravitato e gravita intorno all'opera di Fumai e alla sua persona, due aspetti in gran parte coincidenti.

Il testo è diviso in due parti. La prima propone alcuni strumenti indispensabili alla lettura del lavoro di Fumai in rapporto al dibattito attuale, mentre la seconda è dedicata ad applicarli come mezzo di lettura critica, anche nella scelta del metodo stesso di ricerca.

Il percorso teorico introduttivo si nutre del pensiero ecofemminista (Plumwood 1993; Federici e Linebaugh 2019): recuperando l'immagine della strega

Corresponding Author:

Silvia Bandera
Belle Arti Academy of Brera, Italy
sil.bandera@hotmail.com

DOI: 10.15167/2279-5057/AG2024.13.25.2324

in un'ottica di *decolonizzazione del pensiero* (Viveiros de Castro 2009), si illustrano i rapporti tra campi del sapere apparentemente inconciliabili (come le scienze e l'esoterismo), e si apre la via a nuovi sistemi linguistici per affrontarli. Questo tema è inquadrato nell'idea di *ecofemminismo magico* (Starhawk 1988) e confida nella narrazione, anche fittizia, come sistema di conoscenza. Il fine è suggerire la pratica sperimentale di Chiara Fumai come esempio concreto di questa idea, poiché interamente basata sull'ambiguità tra reale e fittizio come linguaggio espressivo, con importanti risvolti politici.

Riguardo il metodo empirico di ricostruzione, la ricerca si è snodata tra Milano, Torino e Bari. Qui è stato possibile raccogliere testimonianze di persone a lei vicine sia personalmente che professionalmente, come Milovan Farronato, Guido Costa, Francesco Urbano Ragazzi e Antonella Marino. Al contempo, si è generata una documentazione fotografica degli oggetti che hanno fatto parte della sua vita artistica. Questi materiali inediti sono stati usati come guida per cercare il *fil rouge* di un'opera che si è rivelata stratificata e contraddittoria.

È infatti emerso che Chiara Fumai ha dato origine a un lascito frammentato, diviso fra più archivi e che può prendere pieghe diverse a seconda di chi lo racconta. La sua produzione si è dunque rivelata ancora più criptica del previsto e facilmente soggetta a incomprensioni, soprattutto nelle letture postume, a causa del suo contenuto provocatoriamente spiritico e del tragico epilogo della sua vita, spesso assunto come fuorviante chiave di lettura. Si è quindi rivelato fondamentale proteggerne l'interpretazione da possibili deformazioni e riportare l'attenzione al potente fulcro politico dell'opera: l'introduzione di nuovi linguaggi in campo artistico.

Il lavoro di Chiara Fumai viaggia su dimensioni immateriali, è frutto di un pensiero inseparabile dal corpo che l'ha generato e strutturato in una posizione radicale. Il suo portato è destinato ad avere una risonanza sulla storia dell'arte futura; il fine di questo progetto, oltre che mettere ordine tra i possibili percorsi teorici per affrontarlo con lo spessore che merita, è ipotizzare che il modo migliore per farlo sia pensare e mantenere la sua opera sempre viva.

Riferimenti bibliografici

Plumwood, V. (1993), *Feminism and the mastery of nature*, London, Routledge.

Federici S. e Linebaugh P. (2019), *Re-enchanting the World. Feminism and the Politics of the Commons*, Oakland, CA, PM Press.

Viveiros de Castro E. (2010), *Metaphysiques cannibales*, Paris, Presses Universitaires de France; trad. it. *Metafisiche cannibali. Elementi di antropologia post-strutturale*, Verona, Ombre corte, 2017.

Starhawk (1988), *Dreaming the dark: magic, sex and politics*, Boston, Beacon Press.